CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

8

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 9 (15 ottobre 2024)

I mesi estivi più che diradare le ombre sembrano aver consolidato il clima d'incertezza sulle prospettive a breve dell'economia, con l'emergere di alcuni segnali di rallentamento.

Al di là delle difficoltà dell'industria, che sconta i deludenti andamenti della domanda estera ed interna, anche tra i servizi si cominciano a registrare sintomi di fragilità.

La nostra stima per il PIL del terzo trimestre è di una variazione congiunturale nulla, corrispondente a una crescita dello 0,6% rispetto a un anno prima. Questa valutazione, sempre basata su dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario è sintesi di una riduzione a luglio, lievemente superiore alle nostre stime preliminari anche per un andamento del turismo meno favorevole, e di un modesto recupero ad agosto, a cui è seguita una stagnazione a settembre. Le oscillazioni mensili degli indicatori congiunturali poi sintetizzati nel PIL mensile, tradiscono la mancanza di una chiara direzione di marcia dell'economia italiana. Intanto, il terzo trimestre è andato perso. Si punta sul quarto.

Infatti con quest'aritmetica, si complicherebbe la possibilità di una crescita del PIL per il 2024 attorno o poco superiore all'1%, salvo poi la probabile correzione al rialzo della stima per l'anno nel complesso dovuta al fatto che il 2024 ha 4 giornate lavorative in più del 2023. Si spera, inoltre, che l'imminente revisione dei conti da parte dell'Istat procuri sorprese favorevoli non solo sui livelli correnti del prodotto ma anche sui profili trimestrali a valori reali.

Trascurando le mere congetture, resta il fatto che in questo contesto non mancano, comunque, alcuni elementi molto positivi, dall'evoluzione dei quali dipenderà il raggiungimento o meno di buone performance per l'anno in corso. Il mercato del lavoro conferma la sua dinamicità, con il numero di occupati che ha toccato a luglio il massimo storico, e l'inflazione si mantiene su valori contenuti: per settembre la nostra stima è di una variazione congiunturale nulla e di una crescita su base annua dello 0,9%.

Questi dati orami consolidati comportano un miglioramento del reddito disponibile reale, già registrato nel primo quarto grazie ai rinnovi contrattuali. La catena reddito-fiducia-consumi sembra però essersi inceppata. La spesa delle famiglie non cresce o, almeno, non cresce quanto potrebbe. Probabilmente una nuova crescita della fiducia a settembre e ottobre porterebbe a superare di slancio questa fase attendista. Ma è un processo tutto da costruire, assieme alla crescita decisiva dell'ultimo quarto dell'anno.

I consumi, misurati nella metrica dei dati grezzi dell'ICC, registrano ad agosto, finito l'effetto incentivi sulle autovetture, una crescita su base annua contenuta e pari allo 0,5%. I beni sono sostanzialmente fermi e i servizi mostrano una variazione dell'1,2%. A supportare la stabilizzazione della domanda il dato destagionalizzato mostra un calo dello 0,1% su luglio dell'indicatore ed una stasi dei consumi per i servizi.

Senza la spinta dei consumi non si cresce.

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
IV trimestre '23	0,1	0,7
I trimestre '24	0,3	0,6
II trimestre	0,2	0,9
III trimestre	0,0	0,6
Mag. '24	0,0	0,7
Giu	0,3	0,8
Lug	-0,2	0,5
Ago	0,1	0,7
Set	0,0	0,6

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Ad agosto 2024[1] l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,5% rispetto allo stesso mese del 2023. Il dato segue una crescita dell'1,4% nel mese di luglio, evoluzione condizionata in buona parte dalla domanda di autovetture da parte dei privati (tab. 2). L'incremento dell'ultimo mese è sintesi di una variazione molto contenuta della domanda per i beni (+0,1% nel confronto annuo) a cui si è associata una crescita dell'1,2% per i servizi, in lieve miglioramento rispetto ai risultati del bimestre precedente.

La debolezza della domanda e la tendenza ad un generalizzato rallentamento è sintetizzata dalla diminuzione dello 0,1% del dato congiunturale destagionalizzato, al cui interno si segnala la stasi dei consumi per i servizi.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Le stime per agosto 2024 confermano, a livello di macro-funzioni di spesa, un andamento articolato improntato al generalizzato rallentamento. Relativamente ai servizi per il tempo libero, che avevano sostenuto in misura significativa la domanda anche nella prima parte del 2024, i segnali di rallentamento, già osservati nel secondo trimestre, sembrano confermati anche nei mesi estivi. La componente più dinamica è quella dei servizi ricreativi (2,0%), mentre per il comparto degli alberghi e pubblici esercizi le dinamiche appaiono più contenute (+0,6%). Sebbene in forma provvisoria, i dati di giugno e luglio indicano una moderata riduzione delle presenze turistiche in Italia, con la componente dei residenti a luglio in problematico calo (-6,2% tendenziale). I primi sette mesi nel complesso indicherebbero, comunque, ancora una crescita di oltre il 2% rispetto al 2023.

Dopo i miglioramenti registrati a giugno e luglio il settore dell'*automotive* è tornato in territorio negativo ad agosto (-9,1%), a segnalare come siano necessari interventi di più ampio respiro per rivitalizzare un settore da tempo in difficoltà. Elementi di debolezza continuano a interessare, forse in modo strutturale, anche altri

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

segmenti di consumo più tradizionali. In quest'ottica può essere letto il calo, rilevato anche ad agosto 2024, dalla domanda per l'abbigliamento e le calzature (-2,0% su base annua), dato che aggrava una situazione già difficile che non sembra essere stata migliorata dalla stagione dei saldi. Analoghe valutazioni possono essere fatte per il segmento relativo ai mobili e agli articoli di arredamento (-1,3%) e ai tabacchi (-3,7%).

Per contro si mantengono in territorio decisamente positivo i trasporti aerei (+11,2%) e la domanda di elettricità (+8,5%). Dinamiche positive si rilevano anche per i beni e servizi per le comunicazioni (+3,6%), gli elettrodomestici (+2,5%), i carburanti (+1,6%) e gli alimentari (+0,9%). Il dato di quest'ultimo segmento va valutato, peraltro, con estrema cautela anche alla luce dei consistenti cali di domanda registrati negli ultimi anni.

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var. % su base annua						Var. % su 2019		
	2022	2023	2024				2023	2024	
	Anno	Anno	I trim	II trim	Lug	Ago	Anno	lug	ago
SERVIZI	**22,1**	**3,9**	**3,4**	**0,7**	**0,6**	**1,2**	**-1,1**	**0,0**	**5,8**
BENI	**-0,6**	**-1,8**	**0,4**	**-0,3**	**1,9**	**0,1**	**-3,9**	**-4,2**	**-3,5**
TOTALE	**4,9**	**-0,2**	**1,2**	**0,0**	**1,4**	**0,5**	**-3,1**	**-2,9**	**-0,4**
Beni e servizi ricreativi	**10,2**	**-1,6**	**-0,4**	**-2,4**	**-0,5**	**-0,6**	**-2,5**	**-1,0**	**2,1**
- servizi ricreativi	169,9	24,7	18,1	-13,8	3,0	2,0	1,9	13,0	-9,5
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	3,3	-1,0	-0,7	-1,2	-1,7	-0,2	-0,5	-0,6	2,6
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**29,5**	**4,9**	**4,6**	**0,7**	**0,4**	**0,6**	**-3,1**	**-2,5**	**5,4**
- alberghi	44,4	7,8	4,2	-1,3	-0,8	1,6	-5,9	-18,0	-25,3
- pubblici esercizi	25,7	4,1	4,7	1,4	0,9	0,2	-2,2	6,4	27,5
Beni e servizi per la mobilità	**-2,1**	**5,9**	**4,8**	**4,6**	**7,6**	**-0,7**	**-13,8**	**-10,8**	**-7,9**
- automobili	-16,7	13,4	7,0	8,9	14,3	-9,1	-14,6	-12,8	-7,2
- carburanti	7,4	-0,7	2,3	0,8	4,4	1,6	-13,3	-10,4	-7,7
- trasporti aerei	33,6	19,3	12,3	11,8	10,4	11,2	-34,1	-23,9	-23,0
Beni e servizi per la comunicazione	**5,0**	**-1,1**	**4,5**	**6,3**	**8,0**	**5,8**	**12,5**	**16,2**	**17,5**
- servizi per le comunicazioni	1,0	4,2	1,3	0,8	-1,1	3,6	-4,0	-3,1	-8,1
Beni e servizi per la cura della persona	**5,5**	**-0,8**	**-0,2**	**1,0**	**3,2**	**0,6**	**5,2**	**4,6**	**3,4**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,4	-2,2	-1,6	0,8	2,5	-0,6	6,1	0,8	-1,9
Abbigliamento e calzature	**5,5**	**-2,5**	**-0,3**	**-2,2**	**-2,8**	**-2,0**	**-8,2**	**-5,8**	**-5,2**
Beni e servizi per la casa	**-0,4**	**-2,3**	**-1,3**	**-0,7**	**1,9**	**1,9**	**1,7**	**1,1**	**1,2**
- energia elettrica	-3,6	-2,8	0,7	1,5	4,5	8,5	-3,9	1,4	5,9
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-0,9	-3,3	-4,3	-3,7	-0,2	-1,3	-1,2	-8,1	-4,6
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-1,1	-3,0	3,4	3,4	8,1	2,5	7,3	10,2	7,4
Alimentari, bevande e tabacchi	**-3,6**	**-3,3**	**0,1**	**-2,8**	**-0,4**	**0,3**	**-4,8**	**-7,2**	**-7,1**
- alimentari e bevande	-3,9	-3,6	0,2	-3,1	-0,6	0,9	-4,4	-6,9	-6,6
- tabacchi	-0,8	-1,0	-0,6	-0,4	1,1	-3,7	-7,3	-9,2	-10,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2], si stima per il mese di settembre 2024 una variazione nulla dell'indice in termini congiunturali e una crescita dello 0,9% su base annua. Il contenuto rallentamento è in linea con le attese e consolida le stime di una variazione prossima all'1% nella media del 2024 anche in presenza di possibili transitori rialzi nel confronto annuo dovuti ad effetti statistici.

La scomparsa dell'inflazione soprattutto per quei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza unitamente ai recuperi sul fronte delle retribuzioni, potrebbe contribuire a ridare quello slancio ai consumi necessario a rivitalizzare le fragili prospettive di crescita.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
			VARIAZIONI CONGIUNTURALI		
Ott. '23	-0,2	0,0	0,5	-0,3	-1,0
Nov	-0,5	0,4	-0,7	-1,7	-1,8
Dic	0,2	0,3	-0,2	-0,3	0,0
Gen. '24	0,3	0,8	1,6	-0,8	0,2
Feb	0,1	-0,2	-2,0	1,4	0,5
Mar	0,0	-0,2	-1,5	0,8	0,6
Apr	0,1	0,0	-2,8	0,6	2,1
Mag	0,2	0,5	-0,1	-0,5	1,4
Giu	0,1	-0,2	0,4	-0,2	1,0
Lug	0,4	-0,5	2,9	0,5	0,5
Ago (*)	*0,2*	*0,2*	*0,3*	*0,4*	*-0,3*
Set (**)	*0,0*	*-0,1*	*0,5*	*-0,9*	*0,4*
			VARIAZIONI TENDENZIALI		
Ott. '23	1,7	6,5	-17,5	5,2	6,2
Nov	0,7	5,9	-19,9	3,4	5,1
Dic	0,6	5,9	-19,3	2,9	4,6
Gen. '24	0,8	5,8	-13,8	1,3	4,1
Feb	0,8	3,9	-11,8	1,6	4,0
Mar	1,2	2,9	-6,9	2,4	4,0
Apr	0,8	2,5	-9,0	2,0	4,4
Mag	0,8	2,0	-9,5	2,5	4,5
Giu	0,8	1,4	-6,2	1,6	4,2
Lug	1,3	0,9	-2,2	1,5	4,3
Ago (*)	*1,1*	*0,9*	*-1,4*	*-0,2*	*4,4*
Set (**)	*0,9*	*1,0*	*-1,2*	*-1,1*	*3,6*

(*) Il dato ISTAT di agosto è definitivo. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con Convenzione Garanzia Ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi postali
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it